

Il dibattito al X Congresso

recato dal compagno socialista Bianchi

Caldo saluto unitario degli operai della FIAT

Lottando per il nuovo potere contrattuale abbiamo inteso aprire la strada a un nuovo tipo di democrazia nella fabbrica e quindi nel paese



Armando Bianchi, mentre porta al congresso il saluto degli operai della FIAT

ieri mattina, dopo l'invito del compagno socialista Armando Bianchi, ha recato al X Congresso del Pci il saluto degli operai della FIAT di Torino: «Compagni — egli ha detto — quella che, mio fratello, rivolge il più fraterno saluto al X Congresso del Pci è una delegazione formata dai lavoratori della FIAT composta da operai comunisti, socialisti e dipendenti. Compito particolare per me, dirigente della fabbrica del Partito socialista, se questa nostra presenza al vostro Congresso può richiamare l'attenzione di tutti un dato di fondo e direi l'aspetto più essenziale di quel processo di ripresa operata nei mesi scorsi ha inteso anche la raccolta di una munita del capitalismo monopolistico italiano: la FIAT, il dato, cioè, presentato da quella grande spinta dell'unità, quel rinnovato bisogno di unità che i contadini lavoratori della nostra azienda hanno espresso nella recente lotta contrattuale: a spinta, questa, che organizza, in condizioni di lavoro, da situazioni crescenti mortificazione la personalità umana

creata da un lungo periodo di pratiche aziendalistiche, di divisione e di paternalismo, ma che è in primo luogo il frutto di un lungo e duro lavoro di ricostruzione della coscienza della unità di classe, svolto anche nei periodi più difficili, che ha avuto come punto di partenza, come base stessa, l'unità mai venuta meno fra socialisti e comunisti nella fabbrica. «Il compagno Togliatti — ha proseguito Bianchi — ha affermato nel suo rapporto che lo sciopero alla FIAT ha avuto un peso qualitativo e un grande significato politico in tutta la vita nazionale. Siamo d'accordo con questa valutazione e siamo anche consapevoli delle notevoli responsabilità che essa comporta per tutti noi, operai dell'avanguardia del grande complesso monopolistico italiano. Il valore politico nuovo della nostra lotta è consistito non soltanto nel fatto che per la prima volta dopo molti anni di stasi i lavoratori della FIAT hanno saputo ritrovare la via della lotta di classe dimostrando in tal modo la potenziale capacità del movimento operaio italiano di tener testa all'offensiva del capitalismo sviluppato e di battere il riformismo dei mo-

nopoli. Esso è consistito anche nel contenuto profondamente nuovo delle nostre rivendicazioni. «Lottando per il nuovo potere contrattuale che mette in grado la classe operaia di intervenire su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, noi abbiamo inteso aprire la strada ad un nuovo tipo di democrazia nella fabbrica e quindi nel paese. La lotta della classe operaia per contrattare il proprio rapporto di lavoro, per trasformare le proprie condizioni di vita, assume in tal modo un nuovo contenuto antimonopolistico e diventa sempre più la base dell'azione generale per trasformare le strutture in senso democratico e socialista. «Siamo perfettamente consapevoli, compagni, delle enormi difficoltà che tuttora ci attendono in fabbrica, del fatto che lo sciopero dei mesi scorsi non ha risolto i problemi di fondo che oggi si pongono alle organizzazioni di classe nella grande azienda, ma sappiamo anche che ha creato nuove e più favorevoli condizioni al nostro lavoro, alla nostra lotta, alla affermazione di nuove e più elevate forme di unità operaia. Con l'impegno di lavorare su questa strada — ha concluso Bianchi — noi, compagni, vi salutiamo e formuliamo al vostro Congresso lo augurio di raccogliere e di rilanciare in avanti tutta la carica positiva, la spinta unitaria e democratica che oggi parte dalla classe operaia italiana». A nome del Congresso, il compagno Paolo Buticini, ha ricambiato il saluto alla delegazione della FIAT di Torino: «L'unità della delegazione — egli ha rilevato — è testimonianza di quell'unità che si è andata rafforzando e sviluppando nelle fabbriche italiane, che è stata fattore fondamentale di quella riscossa che ha portato i lavoratori di Torino a riprendere il loro posto di avanguardia dei metallurgici e di tutti i lavoratori italiani. I lavoratori della FIAT sanno che tutti i comunisti sono e saranno accanto a loro nella grande lotta operaia e democratica che ancora ogni immagine di metallurgici italiani.

ieri mattina è incominciata al X Congresso del Pci la discussione della relazione di Togliatti sul primo punto all'ordine del giorno: «Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace». Il compagno Buticini, che ha assunto la presidenza effettiva, ha aperto la seduta alle ore 9 dando la parola al primo oratore, compagno Luberti (Latina). Mentre egli aveva già cominciato a parlare, ha fatto il suo ingresso nella tribuna riservata agli ospiti stranieri il compagno Blas Roca, della Direzione delle Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate di Cuba, che è stato subito riconosciuto e salutato dal congresso con un calorosissimo applauso. Il compagno Buticini ha espresso al rappresentante dell'etico popolo cubano il fervido saluto di tutti i comunisti italiani.

Luberti (Latina) Assimilare la linea del Partito

Dopo una rapida descrizione della situazione economica nella sua provincia (La zona di Latina-Aprilia, con il suo relativo sviluppo industriale, non riesce ad assorbire che in minima parte la mano d'opera locale, mentre nella pianura pontina e nella zona dei monti Lepini si assiste a una grave crisi dell'economia agricola), Luberti afferma che mentre negli anni passati la lotta per la conquista delle terre incolte riuscì a creare un vasto movimento di alleanze, le lotte di oggi, più articolate e fatte di momenti diversi (degli operai per i salari, per lo sviluppo della cooperazione, per la riforma dei contratti agrari, per un nuovo intervento degli enti locali nella vita economico-sociale e politica) più difficilmente riescono a saldarsi tra loro e a legarsi alla prospettiva di avanzata verso il socialismo. In particolare, si avverte un disagio della base del partito ad assimilare compiutamente e attivamente il discorso sulla nostra prospettiva politica democratica e socialista. Occorre, pertanto, una larga e profonda discussione, che consenta di ripercorrere tutta la politica condotta dal partito dalla Liberazione ad oggi. Così soltanto potranno essere risolte interamente le ambivalenze e le riserve che pur permangono in passato, dato che il discorso critico sulle ragioni più profonde della nostra politica costituzionale, via italiana al socialismo, politica di alleanze, internazionalismo proletario) non è stato condotto fino in fondo. Con questo lavoro critico potrà essere superata l'incomprensione di chi, ricordando nostalgicamente il passato, invece oggi, genericamente, un nuovo «slancio» nel partito.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

Le lotte sviluppatesi negli ultimi anni a Milano hanno dimostrato un grande invigorimento dell'unità della capacità di combattimento della classe operaia e del sostanziale fallimento delle zone più sviluppate del Paese alla politica del monopolio. La grande borghesia milanese si è dimostrata incapace di operare sul terreno di una più elevata formula politica, alla quale ha accompagnato una cieca resistenza sul terreno economico e della condizione operaia nelle fabbriche. «Faccendo leva su questa prima contraddizione di fondo della formula politica scelta dalla borghesia milanese, che abbiamo vinto una prima importante battaglia, isolando i più agguerriti gruppi di destra e creando una viva solidarietà attorno alla lotta operaia per i salari, per nuovi regolamenti nelle fabbriche. Questa lotta ha infatti investito anche tutti gli altri aspetti della vita civile, dai trasporti, alle abitazioni, ai servizi sociali. «Più in ombra, nello sviluppo di questo movimento, sono restati invece le questioni che più strettamente collegano con la situazione politica e le sue prospettive. E questo un limite che deve essere superato, perché i gruppi dirigenti della borghesia tentano eludere la stretta in cui il movimento rivendicativo ha posti cercando di accentuarne la loro influenza sulle questioni più generali: dalla programmazione economica, all'espansione verso l'agricoltura, monopoli, capitalismo di Stato e investimenti pubblici) fanno sì che il possesso della terra divenga agli occhi dei con-

Reichlin (Bari) Termini nuovi della questione meridionale

I congressi federali tenutisi in Puglia hanno dimostrato che i compagni hanno inteso che il nucleo politico e ideologico delle «Tesi» — la possibilità e necessità di avanzare verso il socialismo nel Mezzogiorno — non riguarda soltanto le aree sviluppate del Nord, ma tutto il Paese, anche il Mezzogiorno, anche gli strati di popolazione apparentemente meno legati a quello sviluppo. Il monopolio, infatti, opera ovunque, e non soltanto nelle zone dove sono in prevalenza insediate le sue fabbriche. Esso opera anche in tutta l'area dell'agricoltura meridionale. La lotta per la riforma agraria può acquistare pertanto un chiaro significato antimonopolistico e un ruolo essenziale nella lotta per una democrazia di tipo nuovo aperta all'avanzata verso il socialismo. E' vero che l'organizzazione attuale dell'economia agricola rende più difficile il vecchio tipo di lotta per la terra. Ma queste stesse nuove condizioni (rapporto nuovo tra agricoltura, monopoli, capitalismo di Stato e investimenti pubblici) fanno sì che il possesso della terra divenga agli occhi dei con-

del centro-sinistra, già si delineano le difficoltà di procedere in una politica nuova senza aver compiuto nuove scelte di fondo: quindi, o si andrà avanti, verso una svolta a sinistra; oppure si apriranno prospettive di grave regresso rispetto agli stessi punti di partenza. Per andare avanti occorre una iniziativa politica ineccepibile, capace di creare giorno per giorno una nuova unità, come sviluppo delle lotte sindacali e fino a porre la rivendicazione di un mutamento profondo della condizione operaia. Per questo, anche, dobbiamo sviluppare e discutere sulla riconquista dell'unità sindacale organica, discorso che è accolto con grande interesse soprattutto dalle nuove leve operaie, che vedono nella unità uno strumento destinato a dare una nuova grande forza autonoma alla classe operaia. Dallo sviluppo di queste lotte sarà possibile ricavare una maggiore chiarezza sulle nostre prospettive di cammino democratico verso il socialismo: da ciò, inoltre, la classe operaia trarrà il motivo per assumere tutti i grandi compiti nazionali e internazionali che le competono.

Natta Problemi ideologici e lotta culturale

Le profonde modificazioni nell'assetto del mondo, la crescita del mondo socialista, il sorgere nel suo seno e in tutto il movimento operaio internazionale di nuovi problemi, il tentativo dei paesi capitalisti più sviluppati di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarsi più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale. Questa esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo stadio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener ferma e l'im-

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere. «L'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Reichlin (Bari) Termini nuovi della questione meridionale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Bonaccini (Milano) La conquista dell'unità sindacale

di questo, a detta di Lombardi, il secondo principio che sta a base delle scelte politiche dei socialisti — vanno considerate «l'unità primarie della classe operaia, senza subordinare la promozione e la realizzazione alla condizione che esse comportino una rottura del sistema occidentale». In questo modo — ha affermato Lombardi — il Psi intende «sviluppare ed attuare di un disegno politico che, non certo per capriccio, è stato profondamente discusso». Tale stato di cose, ha proseguito Lombardi, non può essere «imputato né all'opportunismo degli uni, né alle preoccupazioni e gelosie degli altri, poiché esso è conseguenza diretta di risposte differenti ed opposte che socialisti da una parte e comunisti dall'altra si sono sforzati di ottenere.

Una iniziativa proposta ad ogni sezione per conquistare nuove adesioni alla politica che i comunisti proporranno al Paese col X Congresso

TELEGRAMMA

PRESIDENZA CONGRESSO PARTITO COMUNISTA
ROMA PALAZZO EUR

NOSTRA SEZIONE IMPEGNASI RITESSERARE

ISCRITTI CONQUISTARE NUOVI COMPAGNI

ET NUOVI LETTORI ET ABBONATI ALL'UNITA'

RINASCITA VIE NUOVE ENTRO 31 DICEMBRE

L'Associazione nazionale «Amici dell'Unità»